

L'ASSESSORE REGIONALE AI BENI CULTURALI LINO LEANZA: «LA RADICE DEL BULLISMO E DELLA MAFIA È LA STESSA»



VIA AL PROGETTO. L'iniziativa della fondazione in memoria di Paolo Borsellino, dell'Ufficio scolastico regionale e dell'assessorato ai Beni culturali è rivolta agli studenti di tutta Italia

Scuola e cultura antimafia, ecco i «Pizzini della legalità»

CATANIA. (* cagr*) Non saranno cartacei come quelli di Binnu e non avranno messaggi in codice. Ma come tutti i "pizzini" che si rispettino diranno qualcosa da ricordare.

E la diranno col linguaggio dei giovani, ché ai giovani delle scuole di tutta Italia, compresi i centri di formazione e le scuole degli istituti penitenziari, è diretto il progetto «I Pizzini della legalità».

L'iniziativa - presentata ieri a Catania - è promossa dalla Fondazione «Progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino» insieme con l'Assessorato regionale ai beni culturali, ambientali e pubblica istruzione e l'Ufficio scolastico regionale.

«L'obiettivo - spiega Massimo Russo, sostituto procuratore della Dda di Palermo e presidente della fondazione dedicata al magistrato ucciso dalla mafia - è quello di contribuire alla formazione della coscienza civica di ogni bambino o ragazzo. Ma non trasferendo nozioni, bensì sollecitando la comunicazione all'interno della stessa scuola».

Come si arriverà ai pizzini lo spiega la responsabile del progetto, Cleo Li Calzi: «Nel sito www.progettolegalita.it c'è un 'Contenitore delle idee' cui ogni scuola d'Italia di ogni ordine e grado può accedere. I percorsi sono differenziati per età, contesto linguistico, culturale e sociale. Dentro il contenitore ci sono



Da sinistra Nunzio Battaglia, Massimo Russo, Guido Di Stefano, Patrizia Monterosso, Annamaria Cancellieri, Lino Leanza e Cleo Li Calzi. [FOTO AZZARO]

gli spunti con cui avviare il dibattito in classe e dunque elaborare i famosi 'pizzini'».

Guido Di Stefano, direttore dell'Ufficio scolastico regionale ha ricordato come proprio la scuola e la consapevolezza del comportamento il legale dei propri familiari abbiano influito sulla decisione dell'ultima pentita di mafia, Giusy Milazzo, di collaborare con la giustizia.

Patrizia Monterosso, invece, direttore del dipartimento regionale pubblica istruzione ha sottolineato come la «sinergia interistituzionale del Progetto legalità testimonia come l'incubatore dei valori civili oltre alla scuola è la società tutta».

Undici le aree del «Contenitore delle idee»: dalla famiglia allo sport, dall'ambiente alla salute.

E per ogni argomento, un perso-

naggio da scoprire: vittime eccellenti e piccole vittime di provincia che per dire no alla mafia, al racket, all'usura hanno pagato di persona.

«I pizzini - conclude la Li Calzi - saranno slogan, fumetti, spot, cortometraggi, musical che diverranno protagonisti di un campagna di comunicazione nazionale su tutti i media».

CARMELA GRASSO

Leanza: in classe si formano le coscienze

CATANIA. (* cagr*) Da Mazara del Vallo fino alla Val d'Aosta, sarà comunque intorno ai «pizzini» che gli studenti italiani si ritroveranno a dialogare, scambiarsi esperienze, progettare eventi. «Forse è stato un po' scontato ispirarsi agli ormai celebri appunti del boss Provenzano - ammette Lino Leanza, assessore regionale ai beni culturali - ma il messaggio voleva essere forte: contrapporre a quella parola affiorata per caso dal mondo della criminalità un progetto che coltivasse la cultura della legalità, dei comportamenti civili, dei valori dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto dell'altro. Con una certezza di fondo: la radice del bullismo e della mafia è la stessa e va combattuta presto tra i banchi di scuola». Un'urgenza, questa, ribadita di recente anche dallo stesso presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Leanza lo sottolinea: «E serve più scuola anche in carcere. Gli esempi positivi non mancano: nell'istituto penitenziario catanese di Bicocca, per esempio, molti studiano per il diploma alberghiero. Conosco il caso di tre giovani ex detenuti, usciti con l'indulto o per fine pena, che già lavorano». Quanto ai «Pizzini della Legalità», l'assessore spiega che sarà «un vero laboratorio educativo con protagonisti gli studenti di tutta Italia. Vogliamo sentire la loro voce, le loro osservazioni, la loro creatività». Il progetto prende il via lunedì 13, al Palazzetto dello Sport di Catania, con 4 mila studenti siciliani e una beniamina per testimonial, la cantante Anna Tatangelo.

CA. GR.